

## Marinella Cossu

Cenni biografici

**Marinella Cossu** (VeneziaVE 1962) vive a Sagrado in provincia di Gorizia e lavora a Monfalcone presso il complesso cantieristico navale della Fincantieri. È poetessa e ha ottenuto diversi riconoscimenti per questa sua attività. Ha conseguito inoltre la Laurea Honoris Causa in Lettere e il Dottorato presso l'Accademia Imperiale di Russia Università di San Nicola. Nel 2008 è stata insignita del Gran Diploma al Merito per la Cultura dal Gran Consiglio dei Principi Cristiani sotto l'Alto Protettorato della Santa Chiesa Cattolica Apostolica Ortodossa Orientale Assiro Caldea. Nel 2008 ha ottenuto la Cittadinanza Accademica di Membro Accademico d'Onore nella Sezione Lettere e il Gran Diploma al Merito per la Cultura e la Poesia con nomina onorifica ad vitam a Cavaliere Accademico presso l'Accademia Imperiale di Russia. È fotografa d'arte sia spontanea che con lo strumento delle più varie tecniche. Partecipa a Mostre collettive nell'ambito.

**Mascialino, R.**

**2017 *Marinella Cossu: Eravamo più teneri e veri*. PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' II Edizione 2017: Premio Speciale della Giuria (Sez. A): Recensione.**

*Eravamo più teneri e veri*

“Eravamo più teneri e veri  
quando tu cercavi il cielo  
nelle gelide notti  
della disperazione.

Quando l'ultimo abbraccio  
abbelliva i tuoi sogni  
ed esisteva una visione  
ad abbagliarti,

eravamo più teneri e veri.”

La poesia inedita di **Marinella Cossu** *Eravamo più teneri e veri* esprime la nostalgia per i tempi della giovinezza, dell'adolescenza in particolare vista la presenza di illusioni quali la fiducia nell'amore e in Dio in cui i protagonisti della lirica credevano come in miracoli che potevano sostenere la loro vita. Come è implicito al testo, le credenze sono state cancellate dall'uso della ragione negli anni più adulti e nel presente pare non esistano più come in una lontana eco leopardiana. La poesia comunica tuttavia anche altro: l'epoca in cui c'era ancora la credenza nelle illusioni non è, come ci si aspetterebbe, un'epoca dell'errore, bensì è il tempo in cui i protagonisti erano più veri oltre che più dolci. Il momento dell'illusione per le belle cose è presentato qui come un momento di verità, dove la natura dell'uomo si mostra senza la verifica dell'intelletto, è spontanea e in questo senso più vera, dove non c'era ancora nessuna astuzia e le speranze non erano ancora state smascherate come illusioni, così che l'illusione sembrava essere portatrice di verità e lo era nel cuore degli umani in quanto le aspettative nutrite dai sentimenti erano ancora integre. E quella per la poetessa è la verità dell'uomo, un uomo semplice che crede nei valori che gli suggerisce il suo cuore buono, non la realtà delle cose. Pur nella sofferenza, il cielo fungeva allora da conforto nel freddo dell'inverno, metafora della disperazione dell'uomo sulla Terra e della sua ricerca di aiuto nel divino, e l'ultimo abbraccio con la persona amata rendeva bello il sonno con sogni di felicità promessa. Così la verità dell'uomo sta per Marinella Cossu nella sua capacità di abbellire la vita con le sue illusioni come avviene nell'età giovanile, mentre con il passare degli anni tale mondo di belle illusioni cade e si mostra una realtà che sconfigge le antiche credenze e lascia l'uomo solo. Più dolci, per via delle credenze in una vita più bella, più veri perché quella è per la poetessa la verità dell'uomo prima che la realtà e la ragione la spazzino via.

*Rita Mascialino*

**Mascialino, R.**

**2017 Marinella Cossu: Donna.** PREMIO NAZIONALE DI POESIA 'SECONDO UMANESIMO ITALIANO ®' II Edizione 2017: **Primo Premio** (Sez. B): Recensione.

*Donna*

“Lo risalii come un fiume  
fino alla sorgente  
e mi lasciasti andare con lui  
sino alla foce del mare  
dove l'onda s'incontra con lo scoglio  
in un orgasmo infinito...

Mi coglierà il domani  
con parole d'amore sulle labbra  
e il grande cielo muto  
su di me  
e nessuno saprà mai  
la grande pena  
per diventare

donna.”

La poesia inedita di **Marinella Cossu Donna** evidenzia attraverso la rappresentazione dell'interpretazione del sentimento dell'amore il dramma insito nell'essere donna, come è in un Leitmotiv della visione del mondo nella poetessa. L'amore avvince la donna con tutta la sua potenza materiale e spirituale in un ambiente drammatico come nella metafora del fiume contro la cui corrente la donna si sforza di andare per poter amare il suo uomo nel modo più profondo possibile, alle origini di un sentimento tanto coinvolgente da sfociare nel mare, ossia secondo la spazialità dinamica della metafora fino ad una situazione di deliquio dell'io e a perdere i sicuri confini dati dalla piccola esperienza in ambito erotico. In questa risalita del fiume e nello sfociare in acque non più protette da alcun argine lo sforzo è tutto della donna, non vi è parola che indichi anche solo allusivamente uno sforzo simile nell'uomo né un suo coinvolgimento al di là di un piacere di ordine esclusivamente sessuale, uomo che pare usufruire del più grande amore femminile caricandone tuttavia il peso sulle sole spalle della compagna. Il sacrificio del darsi unilateralmente è tuttavia inadeguato se

riferito ai suoi esiti: la donna si troverà dopo questa grande avventura con le parole dell'amato sulla bocca, ossia con un amore estrinsecato a buon mercato e pertanto con il vuoto del cielo, il silenzio dello spirituale che essa avrebbe agognato di trovare assieme al suo uomo nella sua risalita all'energia nascente dell'eros e alla sua discesa nel più ampio mare a simboleggiare l'annullamento del proprio io in una passione vissuta nella sua totalità di sentimento e intensa estasi mistica di unione con l'altro. Il grande cielo su di essa – o il grande vuoto su di essa – è muto e allora essa e solo essa può conoscere l'immensa pena per diventare donna, per prendere coscienza della sua personalità e di quello che appare come il suo destino, donna capace di amare fino all'estremo, non corrisposta e neppure capita in questo, implicitamente lasciata sola dall'uomo che resta nella superficie della sensazione sessuale senza approfondirne i più grandi echi spirituali.

*Rita Mascialino*